Anno XXV | Sabato 3 Gennaio 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 3

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

La riduzione delle Prefetture.

Quella riduzione delle Prefetture da 69 a 50 di cui parlava l'*Opinione* da noi citata in un articolo, ora si dà per sicura da parecchi giornali, ed anzi si dice che verrà presto presentata al Parlamento.

Noi, che lo abbiamo sempre sostenuto, ancora fino dal tempo in cui fu fatta anche l'annessione del Veneto al Regno, ci parve essere giunto il momento di dare al Paese un ordinamento definitivo della sua amministrazione in tutti i gradi, e saremmo lieti di vedere, che finalmente si pensasse a dare esecuzione ad una simile idea, che potrebbe giovare anche sotto all'aspetto della questione del giorno, che è quella delle urgenti economie da potersi ottenere colla soppressione di tutte le inutilità, o piuttosto superfetazioni che sono alla sollecita e buona amministrazione più che un ajuto un impedimento.

Senza affermare lì per lì, che le Provincie abbiano da ridursi da 69 a 50, nè voler indicare quelle che si possano sopprimere, possiamo dire che quanto più si va completando in Italia la rete ferroviaria tanto più facilmente si possono accentrare in alcune maggiori molte piccole Provincie, per la molto più grande facilità delle comunicazioni cui si va ottenendo.

Ma se questo è un motivo, non è il solo per cui dover attuare un simile accentramento, nè a consigliarne la esecuzione sono soltanto le economie. Noi crediamo che il nuovo ordinamento sia da ottenersi non solo coll'accentrare molte Provincie, ma anche molti dei troppo piccoli Comuni e debba proprio avere anche uno scopo amministrativo; ed è quello di rendere possibile di effettuare un reale discentramento della amministrazione dello Stato, col dare il *governo di sè* a Comuni e Provincie in tutte quelle cose che si addattano meglio agli uni ed alle altre, e ciò colle debite variazioni, che rispondano alle diverse condizioni geografiche, naturali, tradizionali e politiche dei nostri paesi, seguendo presso a poco il sistema vigente agli Stati-Uniti dell'America, che dovrebbe essere attuabile in tutti gli Stati che vanno acquistando le maggiori larghezze nell'ordine rappresentativo.

Il principio prevalente agli Stati-Uniti, che data fino dalla fondazione dei medesimi, è questo, che i piccoli centri di popolazione, o Comuni, che ne abbiano un sufficiente numero per poter governare da sè certi piccoli interessi locali, abbiano nella stessa costituzione e secondo le leggi della Unione degli Stati, o Provincie che si chiamerebbero nel caso nostro, la facoltà di farlo, e che poi queste, sempre secondo la legge comune, avessero da pensare ai proprii e finalmente la Rappresentanza ed il Governo dell'Unione avessero da fare tutto il resto, ch'è nell'interesse generale delle popolazioni che formano lo Stato unitario.

Su questo soggetto torneremo in altro momento, quando si avveri l'intenzione dell'accennato accentramento per discentrare. Ma qui ci occorreva di dire che lo scopo della soppressione delle prefetture di molte piccole Provincie, che non hanno ora alcuna ragione di esistere, non è soltanto quello di ottenere delle economie, ma anche quello, ed esso anzi principalmente, di dare a tutte una corrispondenza di forma nel governo degl'interessi locali, e ciò non soltanto per il numero della popolazione, che in alcune è adesso quasi dieci volte tanta di alcune altre, ma per una certa armonia d'interessi che deve risultare in tutte quelle che si possono anche geograficamente e per le loro particolari condizioni chiamare provincie naturali, ed anche per potere col mezzo dei loro Consigli provinciali, partecipare alla formazione della parte elettiva del Senato della cui riforma pure si è tante volte parlato.

Perciò, se anche per il momento non si pensasse che alla soppressione di alcuni uffici, o, sia delle prefetture, delle intendenze ed altro, converrebbe sempre partire dall'idea di questa più grande e radicale riforma che potrebbe dare un ordine definitivo a tutto il nostro sistema amministrativo.

Meritando il soggetto di essere trattato più ampiamente, ci limitiamo per ora a queste poche osservazioni del momento, e ciò tanto più che sembra non s'intenda di fare intanto che una unione delle persone che amministrano per conto dello Stato centrale nelle Provincie. È questa una materia, che domanda di essere largamente discussa, appunto perchè la riforma dovrebbe essere radicale e costitutiva.

P. V.

Una buona idea nata a Trieste.

Abbiamo trovato nell'*Indipendente* di Trieste il resoconto d'una buona idea nata in quella città, che per quanto altri faccia contro, non solo è e sarà italiana ed avrà per sè anche la potenza, colla sua civiltà attinta in quella antica della Nazione madre, d'insegnare agli ospiti suoi stranieri la propria lingua. E' quella una eredità a cui non rinunzia chi la possiede, ma induce piuttosto a portare ad essa una sempre maggiore cura per venirla accrescendo. La civiltà ereditaria è un titolo di nobiltà per un Popolo, che non si acquista con quella violenza cui altri rozzamente usò ed usa in quella città ed in tutte quelle del Litorale oltre i confini del Regno.

Ma veniamo al fatto. Il *Circolo artistico* di Trieste, intendendo di coltivare anche l'arte poetica, ha aperto un concorso per una *canzone popolare*, che meriti questo nome e possa essere cantata dal Popolo ed avere la sua parte nella di lui educazione.

Riccardo Pitteri, un giovane e valente poeta, che trae la sua origine dal Friuli, e che con altri va accrescendo sempre più la schiera de' poeti triestini, preluse alla solennità in cui il Circolo artistico doveva ascoltare le canzoni popolari messe a concorso ed accordare la distinzione ai premiati, con una serie di versi martelliani, nei quali rimontando fino ai Greci, ai Latini ed ai Provenzali, narrava poscia le vicende delle canzoni popolari cantate dal Popolo italiano dalla Sicilia alla Toscana, a Venezia e perfino nel nostro Friuli, dando ciascuna delle nostre stirpi il proprio carattere ai suoi canti coi quali anche nel lavoro sogliono metterci la nota dell'amore coll'epigramma di quella allegria che conforta persino le maggiori fatiche.

Non è raro il caso, che nelle canzoni popolari si rispecchino anche gli avvenimenti che hanno potuto esercitare una influenza sulla vita civile dei Popoli; e noi che abbiamo vissuto in mezzo a tutte le vicende che tramutarono dal 1848 al 1870 le sorti della nostra Italia, possiamo dire quanto i canti del Popolo, siano inventati da esso, o da altri per lui interpretando i suoi sentimenti, possiamo dire quante volte anche le canzoni popolari diedero la intonazione alla nuova vita.

L'*Indipendente* (30 novembre) riferisce i bei versi del Pitteri e poi anche le due canzonette premiate fra le sei presentate al concorso. Dice che anche le altre quattro erano belle e bene accompagnate dal canto, ma non si trovò che avessero la stessa impronta veramente popolare delle altre due, l'una delle quali ebbe 432 voti, l'altra 146. Della prima è autore il sig. maestro Ernesto Luzzato, della seconda il sig. Ugo Urbanis.

Nella prima un giovanotto conduce la fanciulla da lui amata sul colle dove s'erge la basilica di San Giusto, che dà per così dire il carattere storico a quella città, la quale come tutti i Comuni di Italia formava uno staterello e nel Duomo, nel Palazzo del Comune ed in quello della Giustizia accoglieva il suo Popolo.

L'altra esprime i godimenti del carnovale per bocca di una ragazza, che passa dall'uno all'altro coi suoi ritornelli nel dialetto veneto dell'estrema sponda dell'Adriatico.

Noi che abbiamo vissuto anni parecchi (dal 1838 al 1848) a Trieste, possiamo dire come l'amore delle arti andasse sempre più crescendo in quella città, sia che l'opera loro venisse dal di fuori, od andasse crescendo sempre più nel paese stesso. Procedano pure, chè non c'è nessuna migliore eredità che possa assicurare ai Popoli diversi colla caratteristica nazionale la propria esistenza. Anche le canzonette ispirate dal sentimento popolare sono un'arme di difesa, perchè la civiltà che parla nell'arte può combattere anche la selvaggia rozzezza, che spesso si trova disarmata quando meno lo crede.

P. V.

VITA GIAPPONESE.

Un ballo a Tokio — Attori drammatici italiani.

Il corrispondente del *Corriere di Napoli* scrive in data 8 novembre da Tokio:

La sera del 3 novembre il Ministro degli affari esteri e quella distintissima dama che è la viscontessa Aoki, sua consorte, colla cortesia e colla splendidezza che in loro è una naturale consuetudine, diedero un magnifico ricevimento al Rokumeikan. Vi intervennero forse 1500 invitati, fra i quali: Principi del sangue, Ministri di Stato, membri del Corpo diplomatico, i più bei nomi della nostra aristocrazia, notabilità ufficiali e private, straniere e giapponesi. Come al solito le sale del palazzo erano decorate sontuosamente e col più fine buon gusto: sebbene la folla degli invitati fosse maggiore del solito, pure lo spazio riservato alle coppie danzanti, per una bene indovinata disposizione, pareva anche più ampio che altre volte. Quantunque i miei compatriotti vadano sensibilmente perdendo l'entusiasmo, col quale tempo addietro avevano accolto l'importazione dei balli figurati venuti dall'Occidente, tuttavia le quadriglie avevano sempre un largo contingente di dame e cavalieri giapponesi, che danzavano le varie figure di quello stupido (*pardon!*) ballo, e si fermavano a tempo con militare precisione. Vi era poi, mi duole il dirlo, una totale assenza di costumi giapponesi nelle *toilettes* del bel sesso di Tokio; ed è veramente doloroso che il progresso moderno sacrifichi alle mode straniere tutto ciò che vi ha di caratteristico nei costumi nazionali. Certamente la grandiosità del ballo dato dai visconti Aoki ha avuto, specialmente per la sua novità, una grande attrattiva per le nostre signore le quali abbandonarono la quiete notturna delle loro case, desiderose di assistere a un'interessante e cara sorpresa, e di prendere parte ad un divertimento che per quanto bello, certamente non poteva dirsi pienamente in armonia col gusto nazionale. Gli inviti erano estesi anche a Yokohama, ma quella cittadinanza era scarsamente rappresentata alla festa; gli yokohamesi preferirono il caldo dei loro letti al lungo tragitto in ferrovia, ed al freddo acuto della notte.

Una certa nota di comica curiosità era portata dall'atteggiamento di numerosi invitati, probabilmente membri del Parlamento eletti dalle lontane provincie dell'Impero, i quali parevano fuori del loro mondo nel trovarsi ad un ballo in costume occidentale, ed evidentemente dimostravano di essere poco a loro *aise* nelle nuove mode adottate alla capitale. E' superfluo il dire che la festa procedette nel modo migliore: eccellenti erano le cene ed i rinfreschi, deliziosa la musica: ad un certo punto un brillante spettacolo di fuochi d'artificio richiamò gl'invitati alle finestre ed alle loggie del vasto palazzo, e destò l'ammirazione di un migliaio di spettatori accorsi a goderne nella sottostante Hibiya, piazza delle parate, e nelle strade adiacenti.

Vi sono noti, perchè ve ne scrissi, gli entusiasmi destati in Giappone dal vostro compatriota signor Maieroni, e dalla sua signora, che è nipote della celebre Adelaide Ristori, colla brillante commedia di Vittorio Bersezio « Il nostro cugino italiano. » Questi entusiasmi continuano, perchè colla stessa bravura che i sig. Maieroni recitano una commedia brillante, sostengono le parti più difficili nei drammi quali « Fedora » e « Odette ». Il sig. Maieroni oltre che che per la sua abilità drammatica e per la versalità del suo ingegno, inspira le maggiori simpatie per l'avventurosa, sua vita. Egli è il più giovane di diciasette fratelli, e nacque a Bergamo da un vecchio ufficiale dell'esercito Napoleonico, che colà si ritirò dopo Waterloo.

Lo spirito militare del padre si estese al figlio, che si arruolò nell'esercito italiano e fece la campagna della vostra indipendenza nel 1859, durante la quale si distinse in molti fatti d'armi. Dopo la pace di Villafranca egli lasciò le armi per il coturno, assecondando una speciale attitudine dimostrata fin da ragazzo. Passò in varie compagnie, e finalmente in quella di Adelaide Ristori.

Nel 1866 Maieroni ritornò alle armi e si arruolò nei battaglioni di Garibaldi, distinguendosi in vari fatti d'armi tanto che fu decorato al valore. Finita la guerra ritornò nella compagna della Ristori, e fu allora che prese moglie; fece poi colla sua compagnia il giro del mondo dal 1874 al 1876, percorrendo 43,700 miglia, e fermandosi a recitare in tutte le principali città dei due emisferi. Ritornati in Inghilterra, egli e sua moglie vollero apprendere la lingua inglese che prima era a loro affatto sconosciuta. Vi destarono grande entusiasmo col « Vecchio Caporale ». I signori Maieroni visitarono ultimamente l'India, e la China, dopo avere deliziato il pubblico australiano a Melbourne, a Sidney ed Adelaide.

Un'ascensione emozionante.

A Pau (Francia) l'areonauta Cassonra lunedì fece un'ascensione libera, ma a 400 metri il pallone, gonfiato ad aria calda, scoppiò. L'areonauta precipitò in basso aggrappandosi disperatamente al pallone sfasciato. Ad un tratto con un salto meraviglioso abbandonò il pallone e si slanciò su una finestra d'una casa al secondo piano non riportando che delle contusioni gravi.

La folla che s'aspettava veder l'areonauta sfracellato in terra, applaudì l'ardita salvazione.

Tredici annegati.

Scrivono da Zurigo 30 dicembre:

Quest'anno il freddo è assai intenso ed il pattinaggio è l'unica attrazione dell'inclemente stagione. La superficie dei vicini laghi di Pfäffer e di Greifen è quasi del tutto ghiacciata e, ad eccezione di qualche punto, non è pericolosa; disgraziatamente però i pattinatori, per fare ostentazione di ardimento, vi ci si spingono assai di spesso, e la cronaca deve ogni anno registrare molte fatali sciagure. Domenica scorsa, per esempio, 13 persone perdettero miseramente la vita, affogando nella località detta Niederuster.

Reazione contro il protezionismo.

Scrivono da Parigi 31 dicembre:

In alcuni dipartimenti della Francia comincia a designarsi un po' d'agitazione contro le nuove tariffe doganali ora in esame presso la Commissione parlamentare.

Ieri ebbero luogo in parecchi Comuni industriali del distretto di St. Etienne, riunioni numerose di operai per protestare contro qualsiasi nuovo dazio contro le materie prime. »

Furto di documenti militari.

Scrivono da Vienna al *XIX Siècle* che regna colà una viva emozione nel ministero della guerra.

Un impiegato subalterno, un tal Carlo Hermann, s'impadronì, a Cracovia, di cinquanta documenti militari e piani di campagna segreti riferentisi alle fortificazioni austriache e li ha rimessi al generale Nievenglovshky, capo di stato maggiore a Varsavia.

Tra quelle carte trovansi i piani della fortezza di Przemysl, la cui posizione strategica è delle più importanti in caso di guerra con la Russia.

Lutto alla Corte chinese.

Si annuncia da Pekino la morte del padre dell'imperatore.

La chirurgia e la cura di Koch.

Il dottor Sonnenburg pubblica nella *Medizinische Wochenschrift* la relazione sulle operazioni chirurgiche fatte sopra quattro tisici onde pervenire fino alle caverne polmonari e liberare i tessuti della tubercolosi uccisa colla linfa Koch. Dice che tutte e quattro le operazioni riuscirono felicemente, con un processo facile e con minimi disturbi locali e generali durante le operazioni.

Il Sonnenburg conchiude che questi esperimenti della trattazione operativa delle caverne polmonari, aiutando così la potenza salutare del trattamento Koch, dimostrarono che si può riuscire infatti a liberare le caverne, e in particolare le punte dei polmoni, in modo relativamente semplice e senza pericolo per l'ammalato: spera poi che altri esperimenti, essendo questi fatti da lui di fresca data, cioè del 12 dicembre, confermeranno le aspettative.

Le concessioni di terreni
nella Colonia Eritrea.

Il Governo accordò dei terreni a Basilio Cecchi per l'impianto di un albergo presso Ghinda, a Teodoro Frida per esercitare una fornace per calce e laterizi di fronte all'isola Taulud, ad Antonio Trusgusk pure per l'impianto di una fornace presso la punta di Ghedam, ad Agosti Oscar per la coltivazione di ortaggi vicino ad Archico, a Cletto Brena per l'impianto di un mulino presso Asmara, al padre Bonomi per una scuola in prossimità di Asmara, a Giuseppe Brunetti per tentativi agricoli nelle vicinanze di Ghinda, alla ditta Bienenfeo e C.ª per costruzioni di fabbricati ad uso di abitazioni, uffici, ecc., presso Asmara.

Antonio Stoppani.

Alle 11.30 pom. di capo d'anno è morto a Milano, l'abate *Antonio Stoppani*, illustre scienziato e letterato.

Era nato il 15 agosto 1824, a Lecco. Fu fatto prete nel 1848, dopo aver appartenuto ai seminari di Monza e di Milano.

Dovette, sotto l'Austria, abbandonare il seminario di San Pietro Martire e cercare risorse nell'insegnamento privato.

Nel 1861 fu nominato professore a Pavia. Nel 1863 all'Istituto tecnico superiore, poi (per dissapori avuti) a Firenze nell'Istituto superiore, d'onde, anni dopo, tornò a Milano.

Era un ardente *rosminiano* e perciò era odiato dai cattolici intransigenti che non gli risparmiarono noje e dispiaceri.

E' celebre il processo di diffamazione che fece a don Albertario e all'*Osservatore cattolico*.

CRONACA
Urbana e Provinciale

VIVE SOLLECITAZIONI

facciamo a quegli associati della Provincia cui è scaduto l'abbonamento colla fine del 1890 affinchè regolino *nel più breve tempo possibile* i loro conti colla amministrazione del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 gennaio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 3 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	759.9	758.5	758 5	759.3
Umidità relativa	59	24	42	58
Stato del cielo	n. legg.	ser.	ser.	n. legg
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	1.4	4.5	2.4	3.0

Temperatura (massima 4.7 (minima —3.0

Temperatura minima all'aperto —5.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 2 gennaio:

Probabilità: Venti deboli settentrionali — cielo qua e la sereno — gelo e brina.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Tariffe sul dazio consumo. Tariffe che sono operative col 1° gennaio 1891.

Dazi governativi

Parte II Comune aperto.

Bevande.

Vino ed aceti in fusti all'ettolitro lire 7.50.

Vino ed aceto in bottiglie l'una cent. 15.

Vinello, mezzovino, posca, agresto all'ettolitro lire 3,75.

Alcool e acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay Lussac all'ettolitro lire 12.

Alcool e acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro suddetto e liquori all'ettolitro lire 18.

Alcool, acquavite e liquori in bottiglie l'una cent. 30.

Carni.

Buoi, manzi, manzetti, civetti e vitelli sopra l'anno al quintale lire 15.

Vacche e tori al quintale lire 13.

Vitelli sotto l'anno al quint. lire 15.

Maiali per vendita al quintale lire 10.

Maiali per uso particolare al capo lire 4.50.

Castrati, agnelletti e capretti al capo cent. 60.

Pecore, montoni e capre al capo cent. 40.

Carne macellata fresca al quintale lire 15.

Carne salata, strutto bianco al quintale lire 25.

Dazi comunali.

Riso.

Riso al quintale 2.70.

Olii e burro.

Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta, esclusi gli olii medicinali al quintale lire 8.

Olio minerale al quintale lire 5.25.

Candele di sego al quintale lire 3.90.

Zucchero.

Confetture di ogni qualità, conserve di frutta con zucchero, frutti canditi, conserve per bevande, conserve alimentari non nominate in altri articoli, mostarda, mandorlato, cioccolate e simili al quintale lire 20,

Zucchero, glucosio liquido o solido ed ogni altro succedaneo allo zucchero, sciroppi di zucchero e di qualunque altra specie, esclusi quelli riconosciuti effettivamente medicinali e quelli tariffati in altri articoli al quintale lire 9.

Bevande.

Birra all'ettolitro lire 3.

Acque gasose all'ettolitro lire 2.

Commestibili diversi e coloniali.

Tonno in olio, sardine e ogni altro pesce in olio e in scattole al quintale lire 7.

Pesce salato, cotto, secco, marinato, affumicato d'ogni qualità, lumache, granscevòli, gamberi di mare, gamberetti, schille, testuggini ed ogni altro crostaceo al quintale lire 4.

Formaggio al quintale lire 10.

Caffè non torrefatto di qualunque qualità, e cacao al quintale lire 10.

Cicoria ed altri surrogati al caffè, quando anche torrefatti al quint. lire 5.

Caffè torrefatto al quintale lire 15.

Oggetti vari.

Candele stearìche al quintale lire 10.

Sapone comune, lisciva fenice, lisciva excelsior, saponaria, ed ogni altra materia succedanea al sapone comune al quintale lire 4.

Sapone fino, acque profumate di qualunque specie, cosmetici, paste, polveri, farine, olii, sali odoriferi ed ogni altro preparato servibile ad uso toilette al quintale lire 20.

Amido e cipria non profumati al quintale lire 5.

Avvertenze generali.

E' vendita al minuto di ogni singolo genere che sia inferiore alle seguenti misure: *a*) per il vino, il mezzo vino, l'aceto, la posca, l'agresto, la birra e le acque gasose litri 25; *b*) per l'alcool, l'acquavite ed i liquori litri 10; *c*) per l'olio minerale litri 15; *d*) per ogni altro genere tariffato chilogrammi 10. — E' però soggetta a dazio anche la vendita di quantità maggiori delle suindicate quando sia fatta in locali di spaccio al minuto (art. 42 Disposizioni esecutive municipali).

Le carni fresche non possono vendersi dai particolari in veruna quantità, ancorchè pagato il relativo dazio di macellazione, senza averne prima denunciata la vendita all'Amministrazione daziaria — ove sussista, come sussiste per i maiali nei Comuni aperti, una differenza fra il dazio di macellazione dovuto dai particolari e quello dovuto dagli esercenti, la vendita in tutto od in parte di un animale sdaziato ad uso particolare, senza il previo pagamento della susseguente differenza costituirà una frode (art. 43 Disposizioni suddette).

Municipio di Udine

Avviso

di pubblicazione dei ruoli della imposta sui fabbricati.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali.

Prima rata al 10 febbraio, seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile, terza rata al 10 giugno, quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all' Intendente di finanza per gli errori materiali, ed all' Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura, o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l' imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell' imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l' imposta è dovuta quando anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla Residenza Municipale.

Udine, 1 gennaio 1891.

Il Sindaco

E. MORPURGO

Rivista astronomica per l'anno 1891. I fenomeni più rimarchevoli che si svolgeranno durante l'anno che nasce si riassumono in quattro eclissi, di cui tre saranno a noi visibili, e nel passaggio del pianeta Mercurio sul disco solare, a noi pure visibile, però soltanto nella sua fase finale.

Dei quattro eclissi, due saranno di sole e due di luna.

Il primo, al 23 maggio, totale di luna ci offrirà il curioso spettacolo, che levandosi la luna totalmente eclissata, la vedremo apparire appena quando uscirà dall'ombra della terra, cioè già a circa 4 gradi e mezzo di altezza sull'orizzonte.

Il secondo eclisse, al 6 giugno, anulare di sole; sarà per noi parziale raggiungendo nella massima fase i 0.23 del diametro solare. Anche questo ci si presenterà in condizioni eccezionali, per il fatto ch'esso principierà un'ora e mezza circa e finirà venti minuti prima che il sole tramonti.

Il terzo eclisse, al 15—16 novembre, totale di luna, si mostrerà a noi in tutte le sue fasi. Avrà principio alle ore 11 e minuti 30 di sera, e fine alle ore 2 e min. 58 del mattino.

Finalmente il quarto eclisse, al 1 dicembre, parziale di Sole, non lo si potrà osservare che soltanto nelle regioni site al sud dell'America meridionale.

Il passaggio di Mercurio sul disco solare avverrà poi nel mattino del 10 maggio. Noi si potrà vedere che soltanto la fase finale del fenomeno quando cioè il pianeta avrà percorsa poco più di tre quarti della corda, secondo la quale esso si projetterà sul disco solare.

Mercurio, come è noto, non può vedersi ad occhio nudo, che quando trovasi in *digressione*, ossia alla massima distanza angolare dal sole, sia occidentale, sia orientale. Ma oltrecciò è ancora indispensabile che si trovi in declinazione boreale e che l'eclittica non faccia in quel momento un angolo troppo piccolo coll'orizzonte, perchè altrimenti esso va a tramontare prima che la luce crepuscolare si sia tanto affievolita da poterlo distinguere.

In simili favorevoli condizioni esso si troverà dunque nella digressione orientale dal 18 aprile, eppercio alcuni giorni prima, ed alcuni giorni dopo quest'epoca, il pianeta ci sarà nettamente visibile ad occhio nudo, nella parte occidentale del cielo, alcun tempo dopo il tramonto del sole.

Venere, splende adesso al mattino prima del sorgere del sole, dalla parte di oriente. E' brillantissima, e giunge al massimo splendore nel giorno 8 corrente. Essa giungerà alla massima distanza angolare ovest dal sole, il 13 febbraio, quindi si andrà riavvicinando a questo astro, fino a venirne in congiunzione nel 18 settembre. Resterà perciò ancora visibile fino gli ultimi giorni dell'agosto.

Marte si mostra ancora alla sera, all'ovest del cielo fino alla metà del prossimo giugno; poi verso il mese di ottobre al mattino, all'est. Il suo moto resta sempre diretto, cioè dall'ovest verso l'est. Al 30 luglio alle 9 ore ant. giungerà in congiunzione col sole; la sua distanza assoluta dalla terra sarà allora la massima.

Anche Giove lo possiamo ancora osservare alla sera, all'ovest, fino agli ultimi giorni di questo mese. Poi verso la metà del prossimo aprile, ci riapparirà di buon mattino all'est, per rimanere visibile in tutto il resto dell'anno. Il maggior splendore l'avrà durante l'epoca della sua opposizione, vale a dire, intorno al 5 settembre. Il moto diretto che possiede si mantiene tale fino il 7 luglio poi diviene retrogrado fino al 3 novembre, e quindi di bel nuovo diretto.

Saturno sorge fino dalle prime ore della notte, e ci resterà visibile fino la metà di agosto; lo sarà poi nuovamente verso il mese di ottobre, ma poco prima del sorgere del sole, ad oriente. Ha fino al 12 maggio moto retrogrado, poi diritto per il restante anno.

Conferenza. Questa sera dalle ore 8 alle 9 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il dott. prof. *Fernando Franzolini* terrà una conferenza sul tema: *Contro la guerra.*

I biglietti d' ingresso, centesimi 50, 25 per gli studenti, si vendono alla libreria Gambierasi e dal bidello dell' Istituto.

L' intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società *Dante Alighieri* Comitato di Udine e *Reduci e Veterani del Friuli.*

L' inaugurazione dell' anno giuridico del Tribunale di Udine, avrà luogo mercoledì 7 corrente alle ore 11 ant.

Un ignoto benefattore. Ieri un signore che volle mantenere l' incognito ci mandò *due lire*, destinandole a scopo di beneficenza.

Ringraziamo l'egregio oblatore e gli facciamo sapere d'aver dato le lire 2 ad una povera donna nata in buone condizioni ed ora ridotta in critiche circostanze.

A proposito della questione dell'acceleramento del Catasto, riceviamo la seguente:

Oggi soltanto mi fu dato rilevare una **lettera aperta,** del sig. O. Facini, al consigliere provinciale Comm. Paolo Billia, inserita sulla *Patria del Friuli* del 27 dicembre p. d.

Dal complesso di quella lettera, si comprende come l'egregio sig. Facini, non solo è contrario alla rinuncia dell'acceleramento del Catasto, ma, di più, ch'egli spera che la presa deliberazione non venga, dall'autorità competente, approvata.

Senza esaminare le norme contenute negli articoli, dal medesimo citati per sostenere i motivi d'annullamento di tale deliberazione, mi limiterò ad osservare che, se pure ci sarà questione di forma, la sostanza è incensurabile e che, rimandandola per una nuova approvazione, non sarebbe che prolungare l'agonia dell'acceleramento.

Io, per contrario, prima ancora che venisse discusso sull'opportunità, o meno, di attivare il medesimo, fui di parere che meglio conveniva di lasciarlo fare, entro il termine stabilito, dal Governo, e tostochè udii che lo si doveva sospendere, manifestai, in un articolo della *Patria del Friuli*, la mia soddisfazione.

Esporre le ragioni di quel mio convincimento, sarebbe troppo lungo, del resto, ad avvalorare il medesimo, credo sufficiente la prova che, dopo l'esperimento fatto, ben 32 Consiglieri votarono per la rinuncia ed 8 soltanto furono i contrari.

Non sono pure del parere del signor Facini che la risoluzione presa dal Consiglio Provinciale sia stata *acceleratissima*, inquantochè ciò era stato deciso da più mesi, per modo da dar adito di poter studiare a fondo l' intricata questione.

Questo fatto, del resto, che tanto interessa il borsellino dei contribuenti, spero servirà di norma per altre occasioni a non precipitar tanto le cose, specialmente, come questa, di somma importanza, onde non accada di dover disapprovare quanto prima si ha approvato, come avvenne in questo caso.

Meglio così però che, accortisi del pericolo, s'avesse continuato a scendere a precipizio per la china fino a precipitar nel burrone!

E già che sono sull'argomento, debbo pur confessare che non so comprendere come le vecchie mappe, prima trovate in gran parte servibili, dopo siano state giudicate quasi del tutto errate.

Io non sono di questo parere e, tranne qualche lieve rettificazione, le ritengo servibilissime ed opino che le nuove operazioni dovevano più che altro, limitarsi a rilevare il reddito imponibile dei terreni, compresi quelli, e non sono pochi, che, al momento dei vecchi rilievi, furono ritenuti *zerbi*, e perciò non censiti, od incolti, ora migliorati e ridotti a coltura.

Lodo altamente l' idea espressa dal distintissimo sig. Facini, che, **qualora non venisse approvata la deliberazione presa**, persone competenti, con disertazioni nella pubblica stampa, o per altre vie, aiutino a risolvere la questione in quel modo che meglio si conviene pel bene della Provincia.

Il Friuli abbonda di studiosi e di persone distinte, specialmente in materia agricola e, si deve pur dirlo apertamente, che, nell' importante questione del Catasto, non vi presero il necessario interessamento.

Speriamo non accadrà così un'altra volta, per altre importanti questioni.

Da parte mia, ripeto, non solo desidero che, pell'acceleramento del Catasto, sia finita, ma mi permetto di ritornare sul mio convincimento e cioè che, fino a quando non sarà fatta la generale perequazione nel Regno, la nostra Provincia, presa nel suo complesso, non risentirà dall'acceleramento stesso verun vantaggio.

Ypsilon

Elezioni commerciali, Domani si devono fare le elezioni commerciali nelle sezioni ove andarono deserte nella domenica 7 dicembre. Raccomandiamo ai nostri amici la lista degli uscenti che sono:

Degani cav. Gio. Batt. di Udine, Kechler cav. Carlo di Udine, Minisini Francesco di Udine, Cossetti cav. Luigi di Pordenone, Facini cav. Otttvio di Magnano in Riviera, Dal Torso nob. Antonio di Udine, Tellini Edoardo di Udine, Gonano Giovanni di S. Daniele, Micoli Toscano Luigi di Ovaro.

Sappiamo che il signor Giacomo Antonini, uno dei nove che riportarono maggiori voti nelle votazioni finora avvenuto, non accetterebbe il mandato.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Concorsi a premi. La Società *Dante Alighieri* mette a concorso i tre seguenti temi:

1. La condizione attuale degli Italiani abitanti in regioni, che facendo parte etnograficamente e geograficamente della penisola Italica, non appartengono politicamente al Regno d' Italia; e quelle degl' Italiani residenti in regioni Europee, Asiatiche, Americane, Africane, Oceaniche. — Il libro deve dar notizia del numero degli Italiani nelle diverse regioni, della lor distribuzione nelle campagne e nelle città, delle condizioni economiche, delle relazioni con diverse stirpi, della legislazione che li concerne, e di ogni altro particolare, che informi gl' Italiani regnicoli della vita del presente, dell'avvenire di cotesti Italiani o stranieri al regno o viventi fuori di esso.

2. Le attinenze storiche delle regioni etnograficamente e geograficamente connesse colla penisola Italica, ma non appartenenti politicamente al Regno, con quelle che ne fanno parte. Il libro deve narrare le vicende storiche di tali regioni, sin da prima della conquista romana, durante questa, nel medio evo e nei tempi moderni. Bisogna discorrervi dei diversi poteri che v' imperarono, degli ordinamenti politici con cui di tempo furono rette, e la legislazione speciale che vi prevalse e prevale.

3, Le attinenze letterarie e scientifiche di quelle stesse regioni colla cultura letteraria e scientifica dell' Italia. — Bisogna dar notizia dell'estensione e del favore, che nei diversi tempi godette in tali regioni la coltura e la lingua italiana; degli uomini illustri che vi scrissero italiano o latino; delle loro opere e del loro valore; dell' influenza della contemporanea letteratura e scienza italiana su quella di tali regioni, e viceversa.

Ciascuno di tali libri dev'essere preceduto da un capitolo sulla etnografia e geografia della penisola italica.

Essendo essi destinati alle scuole e a quello che si chiama il generale pubblico, bisogna che siano brevi e scritti con attrattiva e facilità; e la dottrina e l'erudizione, certo, non manchino nello scrittore, ma non vi facciano sfoggio e non riescano grevi al lettore.

La Società *Dante Alighieri* accorda un anno di tempo ai concorrenti, a decorrere dal 1. Agosto 1890, e al miglior scritto, per ciascuno dei tre temi, L. 500 di premio.

Una commissione scelta, prima che scada il concorso, dal Consiglio Centrale della Società *Dante Alighieri*, ne darà giudizio.

Il manoscritto dei libri prescelti resterà nelle mani del Consiglio Centrale che potrà combinare la pubblicazione con un editore e procurarne la diffusione. Il ricavato netto andrà a beneficio, per un terzo, del Comitato Centrale e per due terzi dell'autore.

Viglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1891.

II° elenco degli acquirenti.

Capellani avv. Pietro	N. 3
Colloredo march. Paolo e famiglia	» 4
de Puppi co. cav. Luigi	» 1
Mauroner dott. Adolfo	» 1
Luzzato Adolfo	» 1
Marcotti ing. Raimondo	» 1
Plateo avv. Arnaldo	» 1
Volpe Emilio	» 1
Moraini ing. G.	» 1
Someda dott. Carlo	» 1
Di Prampero co. comm. Antonino, senatore	» 1
Co. Caratti avv. Umberto	» 1
Braida cav. Francesco	» 2
Asquini co. Daniele	» 1
Braida Gregorio	» 1
Merzagora N.	» 1
Jacuzzi Alessio	» 1
Zambelli dott. Tacito	» 1
Billia avv. comm. Paolo	» 2
Pupatti ing. Girolamo	» 1
Vatri dott. Daniele avvocato	» 1
Canciani avv. Luigi	» 1
Clodigh prof. cav. Giovanni	» 1
Capellari Giacomo	» 1
Ronchi avv. co. G. Andrea	» 1
Toso Antonio	» 1

I viglietti si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi a L. 2 l'uno, a beneficio della Congregazione.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio.

Esposizione nazionale di Palermo.

Il Presidente del Comitato centrale comunicò a questa Camera che, aderendo al desiderio di vari Comitati locali, il termine per la presentazione delle domande d'ammissione fu prorogato a tutto febbraio.

Coloro che non lo avessero ancora fatto, sono quindi in tempo di rimandare completate alla Camera le due schede d'ammissione alla Mostra.

Ospizi Marini. Lunedì 5 corr. al tocco si radunerà il *Comitato delle signore* per gli *Ospizi marini* per discutere varii oggetti.

La riunione ha luogo presso la Congregazione di Carità.

Crediamo che si tratterà principalmente sul modo di venire in ajuto agli *Ospizi*.

Non si potrebbe p. e. anche quest'anno organizzare qualche *veglione* a scopo benefico, devolvendo tutto o la maggior parte dell'introito in favore degli *Ospizi*?

Birreria in contravvenzione. La birreria *La Fenice* nella scorsa notte è stata tenuta aperta oltre l'ora prrecritta; per cui le guardie di P. S. ne hanno dichiarato in contravvenzione la conduttrice, deferendola all'autorità giudiziaria.

Rissa. Nella scorsa notte è avvenuta una rissa in via Belloni fra Della Rossa Francesco e Trannero Giuseppe.

Ladruncola scoperta. Nell'ottobre u. s. avvenne un furto con destrezza in Pizaza degli uccelli.

L'ufficio di P. S. non aveva della ladra che i connotati; però ieri riuscì a rintracciarla. E' una fanciulla di soli 10 anni e i cui genitori ne trascurarono l'educazione.

Marito e padre brutale. Ieri certo P. inveì brutalmente contro la propria moglie ed i propri figli.

Scagliò contro la prima un sasso causandole una ferita nella testa, guaribile in giorni 8.

Il giardinaggio. Anche in quest'anno, si pubblica *Il giardinaggio*, dei floricultori dilettanti e delle signore.

E' una bella pubblicazione che si fa a Torino (Via Alfieri 7). L'abbonamento costa L. 3.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 56 contiene:

— Si rende noto che ad istanza della Congregazione di Carità in Venezia, nel giorno 17 febbraio 1891, avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di lire 5158 32 in odio a Bidasco Defendente fu Alessandro ed altri, l'incanto di stabili ubicati in Comune di Brugnera.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 *ultima* rappresentazione della *figlia di Madama Angot*.

Domani l'applauditissima operetta *Le Campane di Corneville*.

Quanto prima: *Un pazzo per amore*.

Constatiamo con piacere che ora la temperatura del teatro è calda, e ciò si consegui con opportune applicazioni di nuove stufe e di tende e controtende alle porte.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia	Roggero
2. Finale II « Jone »	Petrella
3. Valzer «Armonia delle sfere»	Strauss
4. Canzone - terzetto - romanza « Don Carlos »	Verdi
5. Gran Pot-poury « Orfeo »	Gluch
6. Polca	N. N.

LA VISITA DELLA REGINA a un monastero.

S. M. la Regina e la marchesa di Montereno nell'antivigilia di Natale visitarono la cappella del Redentore, nel convento del Sacro Cuore.

Di questa visita si parlò molto nei circoli clericali romani, pretendendo di darle un significato che non poteva avere.

I padrini dell'ultimo figlio di Guglielmo.

Secondo una notizia, contenuta nei dispacci berlinesi di alcuni giornali parigini, il Re Umberto e la Regina Margherita sarebbero rispettivamente padrino e matrina del figlio neonato dell'imperatore Guglielmo.

IMBRIANI
e il ricevimento di capo d'anno a Corte.

L'on. M. R. Imbriani, designato dalla sorte a far parte della deputazione che doveva presentare al Re gli auguri di capo d'anno, scrisse al presidente della Camera, onor. Biancheri, la seguente lettera:

« La sorte mi designò fra i deputati che in occasione del capo d'anno si recheranno a presentare al Re e alla Regina gli augurii della Camera. Non vorrei che la mia assenza fosse interpretata men che esattamente, e sento il dovere di manifestarvi l'animo mio, uomo egregio, che occupate, dopo il Re, il posto elettivo più alto nell'organizzazione costituzionale. Non è per poca deferenza verso il capo dello Stato, e tanto meno per poca riverenza per la sua virtuosa consorte. Sono più di molti, professanti un zelo utilitario monarchico deferente e reverente verso chi si trova investito della suprema magistratura dello Stato dalla sovranità nazionale, e verso la donna che onora il trono con la sua virtù. Ma io milito nelle file di vna parte politica ed ogni atto della mia uita politica è diretto a raggiungere quelle alte finalità per cui lavoriamo, soffriamo e combattiamo.

« Se questa del ricevimento di capo d'anno, fosse una funzione esclusivamente politica, ubbidiente alla indicazione della sorte, avrei apertamente manifestato le condizioni sventuratissime cui è ridotta la patria dalla politica che la umilia all'estero e la rende misera all'interno. Questo è il pensiero della democrazia italiana che io, rappresentante della nazione, avrei avuto il diritto e il dovere di esprimere al capo dello Stato; ma, trattandosi di un atto di pura cortesia, di opportunità e di convenienza, una simile parola sarebbe discutibile. Del resto di augurii a Re Umberto non saprei farne che uno, quello di poterlo salutare Re d'Italia in Trieste. Essere degno di questo fato è il migliore degli auguri.

« Voi, egregio presidente, lo farete certamente in nome di tutti gl'italiani.

« Con osservanza pari all'affetto.

R. IMBRIANI

JACOPO SERRAVALLO.

Jacopo Serravallo, farmacista a Trieste, ebbe molti amici qui, in Udine, ed in tutto il Friuli.

Siamo certi, quindi, di far cosa grata ai nostri lettori, riportando i seguenti cenni biografici che il chiarissimo dott. Attilio Hortis, bibliotecario della civica biblioteca di Trieste, dettò per l'*Indipendente*, il primo giorno dell'anno.

« Prima che l'anno si compia è da ricordare e rimpiangere un uomo, che, venuto a morte il mese passato, giovò agli altri tutto il tempo che visse. Dico di Jacopo Serravallo, il quale nato in Ceneda nel 1817, venuto giovane in Trieste, l'ebbe per seconda sua patria. Qui spiegò le ottime qualità di cuore e d'intelletto che gli fruttarono la estimazione generale; qui cooperò efficacemente in mantenere a Trieste la fama di città colta e gentile; qui, da egregia donna, gli nacquero i figliuoli: il dott. Vittorio e la signora Luisa, la educazione de'quali è buon paragone a giudicare delle virtù paterne.

Il figlio avviò alla serietà di una professione umanissima, adornandola di studi anche maggiori che ad essa non si richiedano; la figliuola coltissima, sposa al deputato Tullio Minelli, fu, vivente, da tutti adorata, in morte, pianta da tutti.

Farmacista egregio, Jacopo Serravallo, attese ad allargare il campo dell'arte sua col molto veduto ne' frequenti suoi viaggi, massime di Londra e di Parigi; d'ingegno svegliato, pronto a comprendere e ad amare il bello, aiutò letterati ed artisti « con destrezza amorevole e operosità paziente, che viene del cuore » come scrisse di lui Nicolò Tommaseo. E' per lui hanno pagine di vero onore gli epistolari di *Caterina Percoto*, del Dall'Ongaro, del Gazzoletti, di Girolamo Fanti. Il giornale triestino *La Favilla* ha articoli suoi « intorno ad avvenimenti scientifici. »

La biblioteca popolare della città di Vittorio può attestare del suo potente soccorso; vive ancora donna Adelaide Ristori a narrare con quanta magnanimità ei si prestasse alla Società degli Amatori dell'Arte drammatica; noi tutti sappiamo come degnamente rappresentò qui la Società geografica italiana, e che in sua casa facevano capo il Matteucci, il Gessi, il de Albertis, il Giglioli.

Fu, e meritò d'essere, cavaliere della corona d'Italia.

I servigi resi all'arte, alle scienze, ai letterati, eran niente rispetto alla beneficenza esercitata da Jacopo Serravallo coi poveri e con gl'infermi. Fu più veduta nelle epidemie e lodata in molte occasioni; ma era pur questa la parte minore di quell'opera, che per essere quotidiana, riusciva in fine anche più larga, e perchè costante e celata, fu anche più virtuosa. »

Co. Carlo Percoto.

Diamo ai molti conoscenti ed amici che ebbe nel nostro Friuli il co. **Carlo Percoto**, fratello a Caterina, il triste annunzio della sua morte. Era uomo ben visto ed amato da quanti lo conoscevano, essendo anche con tutti gentilmente ospitale. Uniamo le nostre alle condoglianze per la sua amata consorte co. Giulia di Brazzà. Oggi si faranno nella sua villa di S. Lorenzo di Soleschiano i funerali al defunto.

P. V.

Coll'animo straziato del dolore, Pietro Paulini annuncia la morte avvenuta nella notte dal due andante di

Maria Paulini

di lui madre, dopo breve malattia, e munita dei conforti religiosi.

I funebri avranno luogo alla Parrocchiale di S. Giorgio M. partendo dalla via Cisis n. 10, alle ore 9 mattina, di domenica 4 corrente.

Udine 3 gennaio 1891

Telegrammi

Grave disgrazia in Inghilterra

Londra 1. — Un incidente è accaduto a Worthley presso Leeds. In occasione di una rappresentazione data nella sala delle scuole le bambine erano vestite di mussolino bianco e portavano delle lanterne. Le vesti di una bambina si sono incendiate, ed il fuoco si propagò alle compagne. Quindici bambine rimasero bruciate. Temesi che parecchie soccombano.

Londra 2. — Quattro bambine sono morte in seguito alle ustioni riportate nell'accidente di Worthley.

All'Argentina

Buenos Ayres 2. — Vi fu una imponente dimostrazione ieri in favore della candidatura del generale Mitre a presidente della repubblica Argentina. La candidatura venne calorosamente acclamata.

Gli armamenti in Russia.

Vienna 2. I ministeri austriaco e germanico sono preoccupati dai continui armamenti della Russia. Assicurasi che si fa in proposito uno scambio di idee tra Berlino e Vienna.

La bandiera tedesca in Africa.

Berlino 2.

Il **Reichs-Anzaiger** pubblica un telegramma di Wismann, il quale annunzia che la bandiera dell'Impero fu issata ieri sulla costa tedesca dell'Africa orientale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 gennaio

R. I. 1 gennaio	93.80	Londra 3 m. a v.	25.25
« 1 luglio	91.63	Francese 3 m.	101.25

Valute

Banconote Austriache da 225 1/4 a —|—

FIRENZE 2 gennaio

Credito Mob.	548.—	A. F. M.	699.—
Rendita Ital.	95 75 |—		

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per Venezia
M	2.45	» Cormons - Trieste
O	4.40	» Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	» Pontebba
M	6.—	» Cividale
O	7.48	» Palmanova - Portogruaro
D	7.50	» Pontebba
O	7.51	» Cormons - Trieste
—	8.21	» S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
M	11.10	» Cormons
D	11.14	» Venezia
M	11.20	» Cividale
—	11.36	» S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per Palmanova - Portogruaro
O	1.20	» Venezia
—	2.36	» S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
D	5.16	» Pontebba
O	5.20	» Cormons - Trieste
O	5.24	» Palmanova - Portogruaro
O	5.30	» Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	» Cividale
D	8.09	» Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da Trieste - Cormons
O	2.20	» Venezia
O	7.28	» Cividale
D	7.40	» Venezia
M	8.55	» Portogruaro - Palmanova
—	8.57	» S. Daniele
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.01	» Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da Trieste - Cormons
M	12.50	» Cividale
—	1.10	» S. Daniele
O	3.05	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	» Portogruaro - Palmanova
—	3.20	» S. Daniele
M	4.20	» Cormons
O	4.51	» Cividale
O	5.05	» Pontebba
D	5.06	» Venezia
—	6.36	» S. Daniele
M	7.15	» Portogruaro - Palmanova
O	7.17	» Pontebba
[illegible]	7.4[illegible]	» Trieste - Cormons
D	7.59	» Pontebba
O	8.45	» Cividale
M	11.55	» Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera D significa Diretto — La lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

La linea Udine - S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.